



Esercitazioni con la plastilina.

riconosciute legalmente, molto fiorenti: e col Comune ricorderemo enti morali assai noti in città, quali l'«Educatario della Provvidenza» e quello delle «Figlie dei Militari». Ma l'iniziativa maggiore e di più antiche e nobili tradizioni resta sempre quella degli enti religiosi, i quali dirigono in città quattordici istituti maschili e tredici femminili di istruzione secondaria, con scuole quasi tutte legalmente riconosciute, e precisamente: una ventina di scuole medie inferiori, quattro licei classici maschili e tre femminili, un liceo scientifico maschile e uno femminile, tre istituti magistrali femminili e una ventina circa di scuole di avviamento, tecniche e di istituti tecnici. Parecchi di questi istituti costituiscono un autentico vanto della nostra città e la loro fama è largamente diffusa nel Paese; essi accolgono nei loro Convitti alunni provenienti da tutte le regioni d'Italia. Come attrezzatura scolastica possono affrontare vantaggiosamente il paragone con le più progredite istituzioni scolastiche delle altre nazioni d'Europa. Il pubblico sarà sorpreso apprendendo che le scuole elementari dirette da enti religiosi sono, in città, oltre quaranta, di cui alcune parificate. Non parliamo delle scuole materne affidate, nella quasi totalità, a personale religioso. Tutto questo imponente complesso di istituzioni fa capo ad un'organizzazione nazionale, la Federazione Istituti dipendenti dall'Autorità ecclesiastica (F. I. D. A. E.); la Presidenza regionale del Piemonte di tale Federazione raccoglie sotto di sé un centinaio di Istituti di istruzione media, oltre a varie centinaia di scuole elementari e materne.

Gli Istituti di istruzione media, gestiti da privati cittadini con scuole riconosciute o autorizzate, sono poco più di una decina, con scuole medie inferiori, licei classici e scientifici e istituti tecnici commerciali o per geometri, sia diurni che serali: quasi il doppio sono i corsi di preparazione ad esami o corsi accelerati, quasi esclusivamente gestiti da privati.

Tralasciando di accennare alle scuole serali e a quelle dipendenti dal Consorzio per l'istruzione tecnica, occorre ricordare un settore nel quale l'iniziativa non statale rende un preziosissimo servizio di interesse pubblico: quello dei convitti che consentono a tanti alunni abitanti nei centri mi-

norì sforniti di scuole di frequentare gli studi medi. Dopo la distruzione del Convitto Nazionale non esiste a Torino alcuna altra istituzione pubblica in tale settore, il quale rimane così affidato prevalentemente agli Istituti religiosi, che dirigono quattro fiorenti convitti maschili e dieci femminili: ad essi vanno aggiunti il convitto dell'Istituto delle «Figlie dei Militari» e alcune altre istituzioni minori.

Torino è lieta di ospitare nell'aprile prossimo, studiosi e uomini di ogni nazione partecipanti al IV Congresso per le Scuole all'aperto e mostrerà loro, in rapida sintesi, quanto ha già fatto in passato nel campo dell'educazione all'aperto e quanto cerca ora di fare, dopo le dolorose ferite della guerra, per risolvere, con serietà di intenti, anche con mezzi esigui, il problema delle scuole all'aperto. Risorgono oggi a Torino le scuole di questo tipo, già oggetto di premure particolari e di cure assidue da parte delle autorità municipali e scolastiche. Le scuole all'aperto, quelle attualmente esistenti e che possono essere classificate con tale nome, sono state create in un recente passato, per fini particolari: per recuperare cioè alla società bimbi minorati psichicamente o fisicamente e quindi bisognosi di ambienti particolarmente adatti per temprare le forze e ristabilire l'equilibrio mentale. Torino oggi può vantare varie scuole di questo tipo: la scuola-colonia di S. Vito, la scuola della coltura profilattica di Lucento, la scuola medico-pedagogica per minorati psichici, la Casa del Sole, oltre alla Colonia municipale e all'altra del Patronato scolastico di Loano, sulla riviera Ligure. Esse sono sorte nel periodo immediatamente posteriore alla prima guerra mondiale, quando cioè, in conseguenza della stessa, più forti e palesi si fecero sentire gli effetti disastrosi dei disagi di detto periodo sulle giovani generazioni.

Maggiormente oggi, dopo le vicende ed i danni di questa seconda guerra si sente il bisogno di risanare moralmente e materialmente quei fanciulli che più hanno mostrato di averne patito. Si sono riprese le iniziative interrotte: alcune scuole sono state riaperte dapprima in locali di fortuna, poi nelle loro sedi ricostruite con sollecitudine dalle competenti autorità, sei costituite da edifici ariosi e sani, circondati da ampi spazi

Una lezione di potatura.

